

Classifiche In testa per risorse ottenute Comparameglio, Jusp e Musixmatch. La scommessa su editoria e musica

Startup Appena nati? Ecco 200 milioni

È la cifra che i fondi di venture capital pensano di investire l'anno prossimo nelle aziende digitali. Dalle polizze ai mobili, alla musica: chi ha avuto più soldi

DI GIULIA CIMPANELLI

«**M**ilioni di euro, non noccioline». Andrea Rangone, responsabile scientifico dell'Osservatorio startup digitali del Politecnico di Milano, parla così degli investimenti privati nelle nuove aziende tecnologiche italiane: 110 milioni quest'anno, è la stima. La cifra è divisa fra molte micro-aziende, ma una decina di queste (vedi tabella) sono state supportate per importi sopra il milione. Anche nel Belpaese, insomma, comincia a muoversi il capitale di rischio destinato ad aziende digitali giovani.

«È un fenomeno senza precedenti dai tempi della web economy, a fine anni 90 — dice Rangone —. Un circolo virtuoso: più nascono startup, più si diffonde la cultura imprenditoriale e i giovani decidono di fare impresa. E più si moltiplicano gli investimenti che, secondo le nostre stime, raddoppieranno di anno in anno».

Cassa e primati

Nel 2014 alcuni fra i maggiori fondi di venture capital in Italia — 360 Capital partners, Principia, Vertis, Innogest, United ventures, Atlante, TiVenture-Fondamenta, ZernikeMeta Ventures — intendono investire circa 200 milioni di euro in nuove società. In tutto, sono 310 milioni per le startup in due anni. Il caso nazionale di successo nel 2012 fu Decisyon, ex startup di Latina che, grazie all'investimento di 15 milioni

di dollari (circa 11 milioni di euro) del fondo statunitense Axel Johnson, ha raggiunto 300 clienti in 11 Paesi, con una crescita dei ricavi del 70% negli ultimi sei mesi.

Nella classifica degli investimenti 2013, invece, vince Comparameglio, piattaforma che confronta le tariffe di prodotti assicurativi: 5,3 milioni di euro, anche in questo caso attinti all'estero. «Dal 2011 abbiamo avuto quasi sette milioni da investitori stranieri», dice il presidente, Robin Daina. Sono nomi del mondo assi-

curativo britannico, come Neil Utley di Hastings Direct; Grahame Chilton di Aon; Rupert Lowe di Torus Insurance; il parlamentare inglese Lord Jonathan Marland, di Jardine Lloyd Thompson; più l'italiano Alessandro Mondini Branzi, ex amministratore delegato di Nokia Italia.

«Prevediamo di raggiungere quest'anno i sette milioni di visitatori unici, il 350% in più rispetto al 2012», dice Daina. L'obiettivo è seguire il mercato dei comparatori stranieri, composto di aziende che

fatturano 200 milioni all'anno.

Sono invece italiani i venture capitalist che hanno sponsorizzato le altre nove startup «milionarie» del 2013. Primo fra tutti Principia, che ha partecipato ai finanziamenti di sei fra le dieci top ten. Jusp, azienda che offre un lettore Pos low cost per pagare e incassare con carta di credito, è la seconda più finanziata nel 2013: cinque milioni di euro da Principia e Vertis. «Grazie all'investimento — dice il cofondatore Giuseppe Saponaro —. Abbiamo potuto implementare la produzione. Ab-

biamo ordini per 100 mila dispositivi».

Sono diverse poi le start up legate a musica ed editoria. Al terzo posto per importo investito dai fondi c'è Musixmatch con 2,8 milioni di euro e al quarto Semplicissimus, sito web per la creazione di ebook. Prevede di chiudere l'anno con il doppio del fatturato 2012 (era di 260 mila euro) Sounday, una piattaforma dove i protagonisti della musica si scambiano servizi (2 milioni di euro da Principia): «Nel 2014 distribuiremo 10 mila artisti — dice l'amministratore delegato Giuseppe Ravello —. Merito dell'acquisizione di Kiver Digital, avvenuta grazie al finanziamento: è leader nella distribuzione di contenuti digitali con 150 etichette e ricavi per 1,2 milioni».

Ha ottenuto due milioni anche la startup medica im3d, mentre al settimo posto (1,8 milioni) torna con D-Share l'editoria digitale. Seguono il gioco Bangbite, quindi Chef Dovunque. Chiude la top ten Lovethesign, piattaforma di e-commerce di home design: dopo l'investimento da un milione di euro da parte di United Ventures, che ha guidato una cordata di investitori (tra cui Novus Ventures e la famiglia Barberis Canonico), ha registrato in pochi mesi oltre un milione di visite.

Come avere il denaro

Ma come si ottengono i soldi dai fondi? A tappe. «Le startup in fase iniziale possono rivolgersi agli incubatori, che offrono piccoli investimenti e indirizzano verso capitali maggiori», dice Rangone. Ai venture capitalist, poi, bisogna presentare impresa e piano di business strutturati con un solido progetto di crescita. Entrano in società con l'acquisizione di una quota di capitale. E oltre a un posto in consiglio d'amministrazione si assumono parte del rischio d'impresa.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Startup	Attività	Investimento 2013 milioni di euro	Investitore
ComparaMeglio.it	Compara tariffe assicurative e altri servizi	5,3	71 investitori stranieri
Jusp	Mobile Pos	5*	Principia Sgr, Vertis
Musixmatch	App che associa i testi ai brani presenti nel lettore	2,8	Francesco Micheli Associati
Simplicissimus	Piattaforma per la creazione di e-book	2,5	Principia Sgr
Sounday	Etichetta discografica online	2	Principia Sgr
im3d	Dispositivi per imaging medicale	2	Principia Sgr
D-share	Editoria digitale	1,8	Principia Sgr
Bangbite	Giochi di calcio manageriale	1,5	Principia Sgr
Chef Dovunque	Kit predosati di ingredienti per piatti della cucina italiana	1,2	Vertis
Lovethesign Pparra	Piattaforma e-commerce di home design italiano	1	United Ventures, Novus Ventures